

Sovrappeso un bambino milanese su tre

Il 50% degli obesi da piccoli, lo restano anche da adulti. Con maggior rischio di avere malattie cardiovascolari da trombosi. Ma se mangiano in modo errato dipende dai genitori: i consigli degli esperti

DI ENRICO NEGROTTI

Anche i bambini milanesi devono sono a rischio di sovrappeso e obesità, condizioni che possono causare gravi problemi di salute nell'età adulta, tra cui le malattie cardiovascolari da trombosi, infarti

e ictus. È quanto emerso ieri mattina alla presentazione della campagna dell'Associazione lotta alla trombosi (Alt) per incoraggiare genitori e istituzioni a non trascurare questa importante opera di prevenzione, e per lanciare – ha sottolineato Lidia Rota Vender (presidente di Alt) – la prima giornata nazionale di lotta alla trombosi, il prossimo 18 aprile. «I dati sulla prevalenza dell'obesità infantile – spiega Alessandro Sartorio, primario endocrinologo dell'Irccs Istituto Auxologico – emersi dallo studio "Okkio alla salute" del ministero della Salute indicano che nella Asl di Milano il 23% dei bambini (di 8-9 anni) è sovrappeso e il 12% è obeso. Risultati leggermente inferiori sono emersi dallo studio di Milano

Ristorazione (che gestisce le mense scolastiche) che parlano di un 10% di sovrappeso e un 5% di obesità: questi dati sono forse un po' sottostimati, perché le cifre erano riportate dai genitori». Un'analisi più approfondita delle informazioni mostra che «esiste un gradiente Nord-Sud (in Italia e in Europa) – aggiunge Sartorio – con una maggiore prevalenza di sovrappeso nelle regioni meridionali. A Milano si è riscontrata una differente distribuzione tra le zone: meno obesi in quelle centrali rispetto alla periferia. Più in generale c'è un rapporto inverso tra obesità e stato sociale. E i bambini extracomunitari assumono le nostre abitudini, anche per una tendenza all'ipernutrizione che i genitori tendono a dar loro». Ma la situazione va corretta, ne va

della salute: «Nel 25% dei bambini e adolescenti in sovrappeso e obesi è presente la sindrome metabolica (glicemia e trigliceridi alti, ipertensione arteriosa) e il 40% ha già il fegato grasso. Il rischio di restare obesi da adulti è del 50%». La prevenzione, ha aggiunto Saverio Dioguardi (docente di Medicina interna all'Università di Milano) parte sin dall'infanzia: «L'aterosclerosi nasce con noi, anche se si manifesta clinicamente in età adulta. E mangiare in modo errato non dipende dai bambini ma dai genitori». Che possono trovare una guida in proposito sul sito www.cresceresani.it, progetto educativo gestito da Alessandro Sartorio con l'équipe dell'Auxologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

